

Giuseppe Vittori

IL POLO alle regionali

Si è consultato con la famiglia poi l'ultimo incontro con il premier, ieri Le ragioni spiegate in una lettera Bassolino resta per ora senza avversario

Devo guidare la mia azienda, dice eppure ha accettato la carica di presidente di Confindustria. Ma forse ora è più forte il rischio di perdere

Campania, D'Amato getta la spugna

«Devo fare l'imprenditore», dice a Berlusconi. E rifiuta di sfidare Bassolino alle regionali

ROMA Eccolo, il gran rifiuto. Scelto da Berlusconi come candidato governatore per la Campania, l'ex presidente degli industriali non correrà. A spiegarne i motivi, dopo l'ultimo incontro e i giorni di pressing una lettera che l'industriale ha consegnato al premier. «Pur avendo valutato con grande attenzione e responsabilità la proposta di candidarmi alla presidenza della Campania, e pur provando per la mia terra e per il mio Sud una passione ed un amore viscerali non posso, ahimè, sciogliere positivamente la mia riserva - ha scritto D'Amato - l'emergenza sociale, civile ed economica che affligge gran parte della Regione è ancor più grave in un territorio che ha potenzialità enormi, una storia di cui essere orgogliosi e un presente fin troppo precario. Per poter disegnare un futuro diverso che sappia davvero dare prospettive reali ai cittadini campani e contribuire al riscatto ed al rilancio del Sud, occorre davvero un profondo cambiamento nel modo di progettare, amministrare e fare politica nel no-

stro territorio. «L'entusiasmo che moltissimi concittadini mi hanno dimostrato in queste ore mi rafforza nella convinzione che non solo c'è tanto da fare, ma che si può davvero fare tanto di più. Ma dopo avere per i quattro anni di Confindustria svolto un servizio civile che mi ha comunque molto impegnato, oggi sento innanzitutto la responsabilità e l'imperativo di dedicarmi interamente al mio dovere di industriale per realizzare quel salto da leader europei a giocatori mondiali in cui siamo impegnati in questo momento e che i nostri mercati ci impongono. Pur avvertendo, fin nel profondo del cuore, fino in fondo l'impegno per la mia terra, ho innanzitutto la responsabilità delle 2000 famiglie che con noi lavorano e che in gran parte vivono e lavorano proprio a Napoli dove è la sede principale del nostro gruppo. È anche così, con lo sviluppo vero, con la crescita dell'occupazione e con il progresso dell'economia reale che si serve il proprio territorio».

La sfida tra i due Antonio, dunque, in Campania non ci sarà: D'Amato resterà alla guida della sua azienda. Ripete: è stato un lungo, sofferto percorso. Ma c'è chi sospetta che, più che i compiti da capitano d'industria, sulla sua decisione abbia pesato la difficoltà della sfida. E che i sondaggi sbandierati da Berlusconi, fossero poco più di un desiderio, Bassolino essendo un presidente molto amato, e trovandosi in sovrappiù il Polo l'impaccio della Mussolini.

Già, la Mussolini. La pasionaria nera non s'è levata di torno in Campania né in Lazio, e aveva accolto l'annuncio della possibile candidatura di D'Amato così: «La Casa delle Libertà è stata incapace a individuare un candidato espressivo dell'area di centro destra ed è stata costretta a scegliere un imprenditore, Antonio D'Amato, che, tra l'altro, ha molti interessi nella regione Campania. Una scelta di ripiego». Ed è andata dritta per la sua strada.

Sulla decisione ha pesato la famiglia: la moglie, l'imprenditrice Marilù Farone Mennella, s'era detta contraria da subito, ma evidentemente era perplesso an-



L'ex presidente di Confindustria Antonio D'Amato. Foto di Ciro Fusco/Ansa

che il fratello Gianfranco. Il coordinatore campano di Fi: D'Amato è autorevole, troveremo un candidato altrettanto autorevole. E si fanno i nomi del sottosegretario al Welfare, Pasquale Viespoli di An, e quelli dell'europarlamentare di Fi, Giuseppe Gargani e dell'ex ministro Ortensio Zecchino.

Dal centrosinistra la notizia della sua candidatura era stata accolta con fair play: «Meglio un candidato autorevole che candidati poco autorevoli - aveva detto sabato l'ex ministro dell'Ulivo Livia Turco - ma noi qui possiamo contare su una esperienza di governo talmente significativa e su una personalità politica talmente

forte che non temiamo confronti. Antonio Bassolino e la larga alleanza che si costruirà attorno a lui ci consentiranno di fare campagna elettorale con tranquillità». E il sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino: «Sono convinta che dobbiamo vincere per mandare a casa il governo Berlusconi e questa idea mi si è rafforzata all'inaugurazione dell'anno giudiziario perché questo governo ha messo in discussione la Costituzione e la democrazia».

Martusciello: era un candidato autorevole, ma troveremo senza dubbio un'altra personalità altrettanto autorevole

Pur avvertendo, fin nel profondo l'impegno per la mia terra, ho la responsabilità delle 2000 famiglie che con noi lavorano

De Michelis conclude le assise dell'unico partito socialista europeo che appoggia un governo di destra

Nuovo Psi, da congresso a congresso

Doveva essere un congresso importante, il ritorno prepotente della «Forza delle idee» socialista, lo sdoganamento di Bettino Craxi. Obiettivo non raggiunto. Tant'è che si affida a un nuovo congresso, prima delle politiche del 2006, la decisione sulle alleanze. Con la Gad mai. Con il Polo, forse. Quel che è caduto, se pure era un'ipotesi davvero sul campo, è l'avvicinamento dei due

partiti socialisti, oggi nei due poli avvertiti. La trattativa elettorale, verso la Casa delle Libertà, è però ripartita: i socialisti chiedono un candidato alle regionali (Angelo Tiraboschi nelle Marche) e una legge elettorale proporzionale. «Il messaggio forte uscito da qui - ha avvisato De Michelis - è che noi non siamo più disponibili a concedere consensi senza contropartite adeguate».

Resta la querelle sul nome. L'altro partito socialista, lo Sdi di Boselli, ha deciso di adottarlo anche formalmente, e ne ha i «diritti». Il Nuovo Psi ha votato un ordine del giorno per ritornare al simbolo storico, ma la decisione è stata demandata al prossimo Consiglio nazionale, delegato a questo compito in via straordinaria. Rimangono infatti

sul tappeto ancora dei nodi «giuridico-legali». Ma, a sinistra almeno, la concorrenza è forte: anche nei Ds c'è la voglia di tornare a declinare la parola socialismo da sinistra, e Spini ha proposto una mozione che sta raccogliendo, nei congressi regionali, sempre più adesioni.

Da destra, De Michelis incassa il «sono più socialista di voi» del premier: non proprio atto da gentlemen, anche se Berlusconi deve molto a quel Bettino Craxi che ha trattato con qualche ingenerosità. Ma se il premier ha bocciato l'idea di fondare un terzo polo laico e socialista, De Michelis gli ha replicato ieri: «Non può decidere per noi. Il suo intervento «anziché cambiare le nostre idee ci ha convinto ancora di più ad andare avanti su questa strada».

È rischioso? «Correremo questo rischio. D'altra parte alle europee il premier aveva invitato a non votare i piccoli partiti, si è visto che ha avuto torto».

Anche per il Nuovo Psi le regionali di aprile saranno un test decisivo. «L'unica cosa che non possiamo permetterci - ha concluso De Michelis - è la corsa solitaria, il suicidio collettivo: non possiamo permetterci il lusso di affrontare il voto del 2006 sapendo che non eleggeremo nessuno».

Un fraterno invito arriva dallo Sdi e dal suo segretario, Boselli: «fate una chiara e netta scelta contro le destre e l'unità socialista sarà fatta. Non c'è un partito socialista di nome e di fatto nel mondo e in Europa, che faccia maggioranze e governi con le destre. La nostra non è una pregiudiziale, ma un fermo e severo richiamo alla storia del movimento socialista. Noi abbiamo potuto avere con un atto formale il simbolo e il nome Psi perché, come scritto nel documento che votammo all'ultimo congresso del 1994, ne abbiamo continuato la tradizione ideale, sin dalla nascita iscritta nella sinistra italiana».

UniStore il negozio online de l'Unità

basta un **click** per comprare i libri, i cd e le videocassette de l'Unità



www.unita.it/store

per informazioni tel 0266505065 fax 0266505712 store@unita.it